



Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia

Anno Accademico 2026 / 2027

INSEGNAMENTO INTEGRATO (I.I.): Istologia ed Embriologia

NUMERO DI CFU: 10 (100 ore)

SSD: BIOS-13/A (già BIO/17)

COORDINATORE/TRICE DELL'I.I.: prof.ssa [Francesca Gioia Klinger](#)

E-MAIL: francesca.klinger@unicamillus.org

DOCENTI: [Alessandra Alteri](#) (3 ECTS credits), alessandra.alteri@unicamillus.org

[Klinger Francesca Gioia](#) (1 ECTS credits), francesca.klinger@unicamillus.org

[Biliana Lozanoska](#) (3 ECTS credits), biliana.lozanoskaochser@unicamillus.org

[Micol Massimiani](#) (3 ECTS credits), micol.massimiani@unicamillus.org

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Non previsti.

PREREQUISITI

Pur non essendo prevista propedeuticità, è necessaria una conoscenza di concetti di base di biologia cellulare, con particolare riferimento alla struttura e alle principali funzioni della cellula eucariotica..

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento integrato di Istologia ed Embriologia mira a fornire allo studente le conoscenze necessarie per descrivere l'organizzazione morfofunzionale delle cellule e dei tessuti dell'organismo umano e i principali processi che ne determinano lo sviluppo embrionale. L'insegnamento si propone inoltre di far acquisire le basi metodologiche per l'osservazione e l'interpretazione dei preparati istologici, con riferimento alle principali procedure di allestimento e alle tecniche di microscopia ottica, a fluorescenza ed elettronica. Particolare attenzione è rivolta alla correlazione tra struttura, funzione e origine embrionale, quale fondamento per il successivo studio della fisiologia, dell'anatomia patologica e delle discipline cliniche. Le esercitazioni, svolte mediante microscopio ottico e piattaforme digitali di microscopia virtuale, sviluppano la capacità di riconoscere, descrivere e interpretare i preparati istologici, correlando struttura, funzione e sviluppo.

RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO ATTESI

DD1: Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine dell'insegnamento lo studente sarà in grado di:

- descrivere l'organizzazione strutturale e funzionale della cellula eucariotica e dei suoi principali compartimenti;
- classificare i tessuti dell'organismo umano e illustrarne composizione, organizzazione microscopica, distribuzione e funzioni;
- descrivere l'organizzazione istologica dei principali organi e apparati, correlandola alla funzione;
- spiegare le fasi fondamentali della gametogenesi, della fecondazione, dello sviluppo embrionale precoce e dell'organogenesi;
- illustrare i principi delle principali tecniche istologiche e microscopiche impiegate nello studio di cellule e tessuti.

DD2: Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine dell'insegnamento lo studente sarà in grado di:

- riconoscere e classificare cellule, tessuti e principali strutture microscopiche in preparati istologici e immagini digitali;
- interpretare le caratteristiche morfologiche osservate, correlando cellule, matrice extracellulare, organizzazione tissutale e funzione;
- applicare le conoscenze di citologia, istologia ed embriologia alla comprensione dei contenuti delle successive discipline biomediche e cliniche.

DD3: Autonomia di giudizio

Al termine dell'insegnamento lo studente sarà in grado di:

- analizzare in autonomia un preparato istologico, selezionare gli elementi morfologici rilevanti e formulare un'identificazione motivata del tessuto, integrando struttura, funzione e origine embrionale.

DD4: Abilità comunicative

Al termine dell'insegnamento lo studente sarà in grado di:

- descrivere con terminologia scientifica appropriata cellule, tessuti, preparati microscopici e processi dello sviluppo, esponendo i contenuti in modo chiaro, logico e coerente.

DD5: Capacità di apprendimento

Al termine dell'insegnamento lo studente sarà in grado di:

- utilizzare in autonomia testi, atlanti istologici, immagini microscopiche e materiali didattici per consolidare e aggiornare le conoscenze acquisite;
- organizzare e collegare i contenuti di citologia, istologia ed embriologia, riconoscendone il ruolo nella formazione medica e nella futura pratica professionale.

PROGRAMMA

CITOLOGIA

METODI DI STUDIO DELLA CELLULA E DEI TESSUTI

Cenni sull'utilizzo dei microscopi ottici (campo chiaro, contrasto di fase, interferenza, a fluorescenza, confocale) ed elettronici (TEM e SEM); unità di misura e potere di risoluzione (formula di Abbe). Procedure per l'allestimento di un preparato per microscopia ottica (paraffina e congelamento) ed elettronica. Le colture cellulari. Principali colorazioni istomorfologiche ed istochimiche. Principi di immunolocalizzazione di molecole ed organelli cellulari. La centrifugazione frazionata.

LA MEMBRANA PLASMATICA

Struttura ed organizzazione molecolare della membrana plasmatica: il modello a mosaico fluido; i lipidi di membrana e loro proprietà; proteine estrinseche ed intrinseche: proprietà antigeniche, funzione come proteine adesive, funzione come recettori e loro ruolo nella trasduzione del segnale. Trasporto di piccole molecole ed acqua attraverso la membrana plasmatica: diffusione semplice, diffusione facilitata, trasporto attivo e osmosi. Principali metodi di studio morfologici (*freeze-fracture*) e molecolari (immunolocalizzazione ed elettroforesi di proteine). Composizione e funzioni del glicocalice.

GLI ORGANELLI CITOPLASMATICI

Composizione del *citosol* e delle varie inclusioni citoplasmatiche (granuli di glicogeno e goccioline lipidiche).

Il reticolo endoplasmatico liscio: struttura, ruolo nel metabolismo dei lipidi, nei processi di detossificazione, nella glicogenolisi e nell'accumulo di calcio.

Organizzazione ultrastrutturale e funzione del reticolo endoplasmatico granulare. Principali tappe nel processo di traduzione e differenze tra la sintesi delle proteine destinate al *citosol* e quella delle proteine di secrezione, di membrana o lisosomiali. Modificazioni post-traduzionali delle proteine: glicosilazione, idrossilazione e ruolo dei *chaperoni* molecolari.

Vescicole di trasporto rivestite da proteine COP. Specificità dei processi di trasporto e fusione vescicolare: proteine Rab, v-SNARE e t-SNARE.

Complesso di Golgi: ultrastruttura, processi biosintetici e smistamento delle molecole sintetizzate nel reticolo endoplasmatico.

Secrezione cellulare costitutiva e regolata: meccanismi di regolazione.

L'endocitosi. Internalizzazione di molecole solubili mediante caveole: pinocitosi, transcitosi, interazioni delle caveoline con le molecole segnale. Endocitosi mediata da recettore: vescicole rivestite di clatrina.

Gli endosomi e le diverse vie di smistamento di ligandi specifici.

Lisosomi: biogenesi, morfologia, enzimi idrolitici. Fagocitosi e autofagia.

I perossisomi: struttura e funzioni

Meccanismi per la degradazione di proteine citoplasmatiche: il sistema ubiquitina-proteasoma e l'aggresoma.

I mitocondri: morfologia, distribuzione e replicazione. Genoma mitocondriale. Localizzazione e funzione dei complessi enzimatici mitocondriali: aspetti principali del ciclo di Krebs e della fosforilazione ossidativa. Ruolo dei mitocondri nell'omeostasi del calcio, nell'apoptosi, nella sintesi degli ormoni steroidei e nella regolazione del calore.

Il citoscheletro. Microtubuli, microfilamenti e filamenti intermedi: organizzazione molecolare, distribuzione nella cellula e nei diversi tipi cellulari. La funzione del citoscheletro in specifici processi quali motilità cellulare, fagocitosi, endocitosi, esocitosi, movimento di vescicole. Proteine associate ai microtubuli, (*chinesine* e *dineine*) e ai microfilamenti (proteine che legano l'actina).

Il centrosoma. Il citoscheletro di membrana. Le ciglia: struttura e funzione. Il ciglio primario.

IL NUCLEO

Struttura del nucleo interfascico. Scambi tra nucleo e citoplasma. Composizione della cromatina interfascica e della matrice nucleare. Eucromatina ed eterocromatina. I nucleosomi. Gli istoni, le proteine regolatrici non istoniche.

Il nucleolo: struttura ed organizzazione molecolare; la sintesi degli rRNA e l'assemblaggio delle subunità ribosomiali.

Cenni sulla divisione cellulare e sulle fasi del ciclo cellulare Cenni sulla formazione dei cromosomi (loro struttura) e dell'apparato mitotico. Cenni sugli stadi della mitosi.

L'involucro nucleare: differenze tra la superficie citoplasmatica e quella nucleare, struttura e funzione dei pori nucleari, importine ed esportine, molecole regolative associate, la lamina nucleare.

LE INTERAZIONI CELLULARI

Principi generali dell'interazioni cellulari paracrine, autocrine, endocrine e giustacrine.

Sistemi adesivi cellula-cellula e cellula-matrice. Le strutture di giunzione intercellulare: organizzazione strutturale e molecolare delle giunzioni occludenti, delle giunzioni ancoranti (*zonule aderenti* e *desmosomi*) e delle giunzioni comunicanti (*giunzioni gap*). Le integrine. Podosomi e adesioni focali. Emidesmosomi.

ISTOLOGIA

METODI PER LO STUDIO MORFOLOGICO DEI TESSUTI

Cenni sull'utilizzo dei microscopi ottici (campo chiaro, contrasto di fase, interferenza, a fluorescenza, confocale) ed elettronici (TEM e SEM); unità di misura e potere di risoluzione (formula di Abbe). Procedure per l'allestimento di un preparato per microscopia ottica (paraffina e congelamento) ed elettronica. Le colture cellulari. Elettroforesi. Principali colorazione istomorfologiche ed istochimiche. Principi di immunolocalizzazione di molecole ed organelli cellulari. La centrifugazione frazionata.

LE CELLULE STAMINALI

Cenni sul differenziamento cellulare. Cellule staminali (caratteristiche generali delle cellule staminali embrionali, dei tessuti dell'adulto, e cellule staminali pluripotenti indotte). Nicchie staminali. Clonaggio. Rigenerazione tissutale.

I TESSUTI EPITELIALI

Generalità (organizzazione, vascolarizzazione ed innervazione) e derivazione embrionale. Caratteristiche delle cellule epiteliali [forma, polarità, specializzazioni della superficie apicale (ciglia comuni e ciglio primario, microvilli, stereociglia), specializzazioni della superficie laterale [molecole adesive e complessi di giunzione (organizzazione ultrastrutturale e molecolare della giunzione occludente, aderente, desmosoma), le giunzioni gap], specializzazioni della superficie basale (organizzazione strutturale e molecolare, funzione della lamina basale), il citoscheletro. Le cellule staminali epiteliali (caratteristiche generali delle cellule staminali dei tessuti adulti).

Classificazione dei tessuti epiteliali (di rivestimento e ghiandolari; cenni su epiteli sensoriali e speciali).

Epiteli di rivestimento. Caratteristiche generali, classificazione, distribuzione e cenni funzioni. Le mucose (epitelio del tratto digestivo, epitelio delle vie aeree, epitelio della vescica), le sierose, la cute e l'endotelio [cenni sulla struttura dei capillari (capillari continui, fenestrati e sinusoidi, passaggio di molecole e cellule attraverso l'endotelio) e dei vasi sanguigni]. Epidermide (i cheratinociti e la corneificazione, i melanociti e la melanogenesi, le cellule di Langherans e le cellule di Merkel)

Correlazioni cliniche: Cenni su celiachia, dischinesia ciliare primaria (PCD) o sindrome delle ciglia immobili, ciliopatie, sindrome di Bardet-Biedl (BBS), pemfigo, ittiosi di tipo Arlecchino, melanoma

Epiteli ghiandolari. Derivazione embrionale ed organizzazione istologica delle ghiandole esocrine ed endocrine (parenchima e stroma). *Ghiandole esocrine* (posizione, organizzazione, tipologie di adenomeri e dei dotti escretori), classificazione e secreti (sieroso, mucoso, misto). Le cellule mioepiteliali. Esempi di ghiandole esocrine: ghiandole della cute (sebee, sudoripare e mammarie), ghiandole salivari maggiori (parotide, sottomandibolari, sottomlinguali), pancreas, ghiandole apparato digerente, cellule caliciformi. *Ghiandole endocrine.* Caratteristiche generali (concetto di segnalazione cellulare, autocrina, paracrina, endocrina, gli esosomi) ed organizzazione istologica (cordonale, follicolare ed interstiziale). Gli ormoni (polipeptidici, aminoacidici e steroidei). Esempi di organizzazione istologica e funzioni di ghiandole endocrine: ipofisi, tiroide, surrenali, pancreas.

I TESSUTI CONNETTIVI

Caratteristiche generali, origine embrionale, classificazione, distribuzione e funzioni.

I tessuti connettivi propriamente detti (classificazione, distribuzione e funzioni): lasso (areolare) e denso (regolare ed irregolare). Cellule staminali mesenchimali. Cellule residenti (fibroblasti, cellule reticolari, macrofagi [fagocitosi (opsonine, recettori tipo Toll, complemento, come cellule APC, il sistema dei macrofagi), mastociti, adipociti]. Le integrine e le interazioni con le molecole della sostanza intercellulare. Sostanza intercellulare (matrice amorfa e fibre proteiche). Matrice amorfa (GAGs, proteoglicani e glicoproteine) e liquido interstiziale. Fibre. I collageni (classificazione=fibrillari, laminari/reticolari e FACIT; ed loro organizzazione molecolare in particolare del collagene I, sintesi e fibrillogenesi). L'elastina e le fibre elastiche (caratteristiche molecolari dell'elastina, le fibrilline e loro sintesi). Tessuti connettivi propriamente detti con proprietà speciali [adiposo (bianco e bruno), reticolare, elastico, pigmentato, mucoso].

Correlazioni cliniche: Cenni su alcune patologie dovute ai proteoglicani, collagenopatie ed elastinopatie, artrite degenerativa, mixedema, malattia di Graves, scorbuto, sindrome di Ehlers-Danlos (EDS), sindrome di Marphan.

I tessuti connettivi di sostegno.

Tessuti cartilaginei. Cartilagine ialina (origine embrionale, organizzazione istologica, distribuzione ed accrescimento: caratteristiche di colorazione, pericondrio, condroblasti/condrociti, sostanza intercellulare ed aggregati, fibre collagene). Tipi speciali di cartilagine ialina (metafisaria/seriata/coniugazione e cartilagine articolare). Cartilagine elastica (origine embrionale, organizzazione istologica, distribuzione ed accrescimento: caratteristiche di colorazione, pericondrio, condroblasti/condrociti, sostanza intercellulare). Cartilagine fibrosa (origine embrionale, organizzazione istologica, distribuzione ed accrescimento: caratteristiche di colorazione, pericondrio, condroblasti/condrociti, sostanza intercellulare).

Tessuti ossei. Caratteristiche generali della loro composizione ed organizzazione istologica (tipi di ossa, vascolarizzazione, innervazione). Cellule (osteoprogenitrici, osteoblasti, osteociti, osteoclasti). Sostanza intercellulare (matrice mineralizzata, fibre collagene, glicoproteine). Tessuto osseo lamellare (compatto o spugnoso) e non lamellare. Allestimento di un preparato istologico di tessuto osseo (demineralizzazione o sezione per usura). Periostio ed endostio. Gli osteoblasti (sintesi di molecole della sostanza intercellulare, loro ruolo nella formazione degli osteoclasti-RANK/RANKL, nel mantenimento della “nicchia” delle cellule staminali ematopoietiche e nella mineralizzazione). Osteociti. Osteoclasti [loro origine, caratteristiche citologiche (podosomi) e funzionali (pompa ioni idrogeno, lisosomi)]. Ruolo di osteoblasti ed osteoclasti nel metabolismo del calcio (paratormone, calcitonina). Cenni sull’osteoporosi (estrogeni, RANKL e OPG).

2. Ossificazione. Ossificazione diretta. Ossificazione indiretta. Esempio di ossificazione delle ossa della faccia e del cranio (condrocranio e neurocranio). Esempio di ossificazione indiretta di un osso lungo dello scheletro assile (centro di ossificazione primaria e centri di ossificazione secondaria). Accrescimento in lunghezza (cartilagine metafisaria) e larghezza ed ossificazione di un osso. Formazione di un osteone. Meccanismi di mineralizzazione (ruolo degli osteoblasti, vescicole di mineralizzazione, fibre collagene e proteoglicani).

Correlazioni cliniche: Cenni su osteoartrite, artrite reumatoide, nanismo, osteogenesi imperfetta, osteopetrosi, Osteoporosi

Sangue e linfa.

Sangue (composizione e funzioni). Plasma (siero) ed elementi corpuscolati (ematocrito, buffy coat, striscio di sangue). Globuli rossi [caratteristiche strutturali (dimensioni, forma e citoscheletro) e funzionali (numeri, emoglobina, trasporto di ossigeno ed anidride carbonica, processi di emolisi, cenni sui gruppi sanguigni)]. Piastrine [caratteristiche strutturali (dimensioni, cromomero, ialomero, forma e citoscheletro, granuli) e funzionali (numeri, tappo e trombo)]. Attivazione delle piastrine (adesione al collagene, esocitosi granuli, esposizione fosfolipidi e recettori trombina e fibrinogeno, aggregazione). Cenni sulla coagulazione del sangue via intrinseca ed estrinseca. Globuli bianchi (tipi e numeri, la formula leucocitaria, la diapedesi). Neutrofili (come riconoscerli in uno striscio di sangue, caratteristiche al MO e al TEM; funzioni effetto “kamikaze” e “spiderman”, il “respiratory burst”). Eosinofili (come riconoscerli in uno striscio di sangue, caratteristiche al MO e al TEM; funzioni, la proteina basica maggiore). Basofili (come riconoscerli in uno striscio di sangue, caratteristiche al MO e al TEM; funzioni). Monociti (come riconoscerli in uno striscio di sangue, caratteristiche al MO e al TEM). Linfociti (come riconoscerli in uno striscio di sangue, caratteristiche al MO e al TEM; funzioni).

Linfa (composizione e funzione).

Tessuti linfo-emopoietici. Tessuti linfoidi (cenni sulla struttura e funzioni del timo, linfonodi, milza e midollo osseo).

Emopoiesi [la cellula staminale ematopoietica, le citochine emopoietiche, progenitori e precursori delle linee cellulari differenziative, eritropoiesi, granulocitopoiesi, monocitopoiesi, trombopoiesi (meccanismi del rilascio delle piastrine), linfopoiesi].

Il sistema immunitario. Immunità innata ed acquisita. Cenni sulle funzioni dei linfociti B, T ed NK (concetto di antigene, gli anticorpi, il complemento, la selezione clonale, il riarrangiamento genico, la memoria immunitaria, le cellule APC, il sistema HLA, le diverse classi di linfociti T).

Correlazioni cliniche: Cenni sulle patologie emolitiche (anomalie del citoscheletro, favismo e anemia falciforme), microcitosi, macrocitosi, difetti di membrana dei globuli rossi, anemie, enzimopatie dei globuli rossi, emoglobinopatie dei globuli rossi, allergie, infiammazione.

Tessuti del dente

Tessuti mineralizzati : smalto, dentina, cemento. Tessuti molli: paradonto e polpa.

Tessuto Adiposo

Caratteristiche generali. Tessuto adiposo Bianco, regolazione, adipochine. Tessuto adiposo Bruno. Transdifferenziamento. Obesità e IMC

I TESSUTI MUSCOLARI

Caratteristiche generali, origine embrionale, classificazione, distribuzione.

Tessuto muscolare scheletrico. Organizzazione generale di un muscolo. Le fibre muscolari caratteristiche citologiche (forma e dimensioni, colorabilità, bande e strie) ed ultrastrutturali. Miofibrille e miofilamenti contrattili, il sarcomero. I filamenti di actina (organizzazione molecolare); i filamenti di miosina (organizzazione molecolare); filamenti e proteine accessorie del sarcomero (titina, nebulina, oscurina, proteina C, miomesina); le distrofine ed il costamero. Le triadi ed il reticolo sarcoplasmatico. Sinapsi neuromuscolare, placca motrice, funzionamento di una sinapsi colinergica. Il meccanismo molecolare della contrazione muscolare (potenziale d'azione, tubuli T, recettori DHPR e rianodinici, ioni calcio e troponine/tropomiosina, il ciclo d'interazione teste di miosina, ATP, siti di legame sui filamenti di actina). Cellule satelliti. Eterogeneità strutturale, metabolica e funzionale delle fibre muscolari (fibre tipo I, tipo IIa, IIb e IIx). Cenni sui fattori di crescita delle fibre muscolari IGF-1 e miostatina, testosterone e steroidi anabolizzanti.

Tessuto muscolare liscio. Organizzazione generale del tessuto (lamine, piccoli muscoli, cellule mioepiteliali). Caratteristiche citologiche (forma e dimensioni) ed ultrastrutturali della cellula muscolare liscia (caveole, giunzioni gap, corpi densi, filamenti contrattili). Organizzazione dei filamenti contrattili (caldesmone, calponina, corpi densi, filamenti intermedi del citoscheletro). Caratteristiche e stimoli (nervosi, ormonali, meccanici, NO) della contrazione. Muscolatura unitari e multi unitaria. Sinapsi "en passant". Meccanismo molecolare della contrazione (calmodulina, MLCK, fosforilazione delle catene leggere della miosina, caldesmone/calponina).

Tessuto muscolare cardiaco. Organizzazione generale del tessuto, rete di cardiomiociti e dischi intercalari. Caratteristiche citologiche (forma e dimensioni) ed ultrastrutturali del cardiomiocita (dischi intercalari, filamenti contrattili, sarcomero, diadi, mitocondri). Caratteristiche della contrazione del cardiomiocita (canali del sodio ed insorgenza spontanea del potenziale d'azione, canali DHPR e rianodinici, lo ione calcio e il sarcomero). Cardiomiociti speciali del nodo seno-atriale e le cellule del Purkinje.

Correlazioni cliniche: cenni su distrofie muscolari

TESSUTO NERVOSO

Caratteristiche generali, origine embrionale, classificazione, distribuzione. SNC e SNP. Il sistema nervoso autonomo.

Organizzazione generale del tessuto (reti neuronali, sinapsi, glia, sostanza grigia e sostanza bianca). Rivestimenti connettivali (le meningi) e vascolarizzazione (la barriera emato-encefalica). Speciali metodi istologici per lo studio del tessuto nervoso dalla colorazione “nera” del Golgi a “Clarity”.

Caratteristiche citologiche (forma e dimensioni, zolle di Nissl, citoscheletro, Golgi) ed ultrastrutturali (neurotubuli e neurofilamenti, filamenti di actina, REG) del neurone. Classificazione morfologica e funzionale dei neuroni. Dendriti. L'assone e i suoi rivestimenti (la guaina mielinica e il concetto di fibra nervosa). Struttura, ultrastruttura ed organizzazione molecolare della guaina mielinica. Il flusso assoplasmatico. Capacità rigenerative dell'assone. Principi generali del funzionamento di un neurone (il potenziale di riposo, il potenziale d'azione e la propagazione dell'impulso nervoso). Le sinapsi elettriche e chimiche. Sinapsi chimiche interneuronali (sinaptogenesi, tipi e struttura, densità pre- e postsinaptica, neurotrasmettitori, neuropeptidi).

Struttura istologica dei nervi e dei gangli.

La glia (astrociti, oligodendrociti, ependima, microglia, cellule di Schwann, cellule satelliti). Cenni sulle cellule staminali neuronali.

Correlazioni cliniche: cenni su malattia di Charcot–Marie–Tooth, sclerosi multipla

EMBRIOLOGIA

SPERMATOGENESI, OOGENESI E FECONDAZIONE

La divisione meiotica. Tempi e modalità della meiosi nella spermatogenesi e nella oogenesi. Aneuploidia. Struttura del testicolo: tonaca albuginea, lobuli, tubuli seminiferi, tubuli retti e rete testis. Localizzazione e funzione delle cellule di Sertoli, delle cellule di Leydig e delle cellule mioidi. Vie genitali maschili e ghiandole annesse. L'epitelio seminifero. La spermatogenesi: la fase mitotica, la fase meiotica e la spermiogenesi. Struttura degli spermatozoi. Ciclo e onda dell'epitelio seminifero. Il privilegio immunitario del testicolo. Controllo ormonale della spermatogenesi.

Struttura dell'ovaio: zona corticale e zona midollare. La follicologenesi: il follicolo primordiale, primario, secondario, antrale, dominante, ovulatorio. La zona pellucida. Le cellule della teca. L'ovulazione. Il corpo luteo. Ciclo ovarico e ciclo uterino. Controllo ormonale del ciclo ovarico e la selezione follicolare. Influenza reciproca tra cellule somatiche e l'ovocito: crescita e maturazione dell'ovocito e proliferazione e maturazione delle cellule follicolari. Lo sperma. La capacitazione e la reazione acrosomiale degli spermatozoi. La fecondazione. L'attivazione dell'ovocito: il calcio, la reazione corticale, il completamento della meiosi (MPF e fattore citostatico). La partenogenesi e l'imprinting. Metodi anticoncezionali. Tecniche di fecondazione assistita. Generalità dello sviluppo prenatale: periodo embrionale e periodo fetale e sensibilità ad agenti teratogeni. Diagnosi e terapia prenatale.

PRIMA SETTIMANA DI SVILUPPO

La segmentazione. La clonazione. Le cellule staminali embrionali (ES), le cellule staminali adulte e le pluripotenti indotte (iPSCs). La diagnosi genetica preimpianto. FIVET e ICSI. L'attivazione del genoma dell'embrione. Inattivazione del cromosoma X. Imprinting e mola idatiforme.

SECONDA SETTIMANA DI SVILUPPO

Impianto embrionale. Differenziamento del trofoblasto: citotrofoblasto, sincizio trofoblasto e sistema lacunare. HCG e test di gravidanza. Cavità amniotica e sacco vitellino. Formazione del mesoderma extraembrionale. Cavità corionica o celomatica extraembrionale. Reazione deciduale. Impianto ectopico.

TERZA SETTIMANA DI SVILUPPO

Gastrulazione e formazione dei tre foglietti embrionali. Transizione epitelio-mesenchimale primaria. Membrana buccofaringea e cloacale. Diverticolo allantoideo. Sviluppo della notocorda, induzione della placca neurale (inibitori del BMP: cordina, noggina e follistatina) e la neurulazione. Tubo neurale e cresta neurale. Il mesoderma parassiale, intermedio e laterale. Il celoma intra-embryonale. Formazione delle isole angioblastiche extra- e intra-embryonali. Area cardiogenica e setto trasverso. Regressione della linea primitiva e il teratoma sacro-coccigeo. Determinazione degli assi corporei: AVE, nodo di Hensen, notocorda, linea primitiva e gradiente decrescente postero-anteriore, dorso-ventrale e sinistro-destro di fattori della famiglia del TGFbeta (nodal e BMP). Differenziamento delle creste neurali e importanza di BMP, WNT e FGF.

QUARTA SETTIMANA DI SVILUPPO

Ripiegamento laterale e cefalo-caudale e definizione cilindrica del corpo. Sviluppo dell'ectoderma, del mesoderma e dell'endoderma. I geni omeotici e lo schema corporeo lungo l'asse antero-posteriore. Meccanismi molecolari della somitogenesi (modello clock and wavefront).

ORGANOGENESI

L'ectoderma: epidermide e ghiandole annesse. Origine dei melanoblasti, delle cellule di Merkel e delle cellule di Langherans. Sviluppo dei placodi e neogenesi dei peli. Malformazioni: epidermide bollosa, feto arlecchino, displasia ectopica, albinismo.

Il neuroectoderma: sviluppo del tubo neurale. Eminenza o gemma caudale. Da tre a cinque vescicole encefaliche. Derivati delle pareti e delle cavità delle cinque vescicole. Sviluppo dell'ipofisi. Il midollo spinale e la formazione della coda equina. Derivati del neuro epitelio: neuroni e glia del sistema nervoso centrale. Cellule gliali radiali. Differenziamento delle cellule di microglia. Il sistema nervoso periferico e altri derivati delle cellule delle creste neurali. Importanza di BMP e SHH nello sviluppo differenziale dei neuroni nel midollo spinale. NGF e fattori neurotrofici. Malformazioni: rachischisi, spina bifida occulta, meningocele, meningomielocele.

Sviluppo della faccia e del collo. Sviluppo e derivati del processo frontale, archi, solchi, e tasche faringee. Stomodeo e membrana buccofaringea. Derivazione embrionale delle cartilagini, ossa, muscoli e nervi della faccia. Sviluppo del palato primitivo e definitivo, della lingua e della tiroide. Sviluppo dei denti: quattro stadi. Malformazioni: seno cervicale, labioschisi (labbro leporino), palatoschisi, labiopalatoschisi

L'endoderma e la formazione dell'intestino primitivo. Mesenterici e organi peritoneali, retro peritoneali e secondariamente retro peritoneali.

Intestino anteriore: vascolarizzazione e sviluppo. Intestino faringeo, esofago, stomaco, omento, duodeno superiore, fegato, cistifellea, pancreas. Milza. Sviluppo del sistema respiratorio. Formazione della cavità pericardica, pleurica, e peritoneale. Il diaframma. Malformazioni: fistola esofago tracheale, atresia dell'esofago, ernia diaframmatica, stenosi e atresia del duodeno, pancreas anulare.

L'intestino medio: intestino tenue, cieco, colon ascendente, e due terzi del colon trasverso. Rotazioni e vascolarizzazione. Malformazioni: diverticolo di Meckel, onfalocele, difetti di rotazione e volvoli.

L'intestino posteriore primitivo: la cloaca e la sua sepimentazione. Formazione dell'ultimo terzo del colon trasverso, colon discendente, colon sigmoide, retto, parte superiore del canale anale. Proctodeo. Vescica e uretra.

Sviluppo dell'apparato urogenitale. Formazione e regolazione ormonale e genetica (SRY, SOX9, FGF9) delle gonadi, delle vie genitali e dei genitali esterni maschili e femminili. Differenziamento delle PGCs . Riserva ovocitaria. Malformazioni: pseudoermafroditismo, ipospadia, criptorchidismo, utero bicorni, tumori di origine germinale.

Formazione delle sistema urinario. Sviluppo degli ureteri e dei reni: pronefro, mesonefro, metanefro. Il dotto mesonefrico e la gemma ureterica. Blastema metanefrico. Maturazione funzionale e ascesa dei reni. Derivazione endodermica della vescica e dell'uretra. Il trigono vescicale. Processi molecolari dello sviluppo del sistema collettore e dei nefroni (WNT1, GDNF, WNT4) . Malformazioni: agenesia renale, ureteri e reni soprannumerari.

Cenni dello sviluppo dell'apparato circolatorio. Isole angioblastiche. Cellule staminali emopoietiche del sacco vitellino e della regione aorta-gonado-mesonefrica. Sedi di emopoiesi prima e dopo la nascita. Lo sviluppo del cuore. Ripiegamenti e espansioni nella quarta settimana. Suddivisione dell'atrio primitivo. Formazione dei cuscinetti endocardici e vie di segnalazione coinvolte. Il cuore alla fine dell'ottava settimana. FGF , VEGF e ANG1 nella vasculogenesi. Cenni sullo sviluppo del sistema arterioso e venoso. Circolazione fetale e cambiamenti alla nascita.

Sviluppo dell'apparato locomotore. Sviluppo dei somiti: sclerotomo, dermatomo, miotomo. Derivazione dello scheletro assile, appendicolare e della testa e dei muscoli annessi. Formazione degli arti. La cresta ectodermica, la zona di proliferazione e la zona polarizzante e lo sviluppo dell'arto nei tre assi cartesiani. Malformazioni: polidattilia, focomelia.

Gli annessi embrionali: placenta, allantoide, sacco vitellino, cordone ombelicale. Sviluppo, struttura e funzione della placenta. Ormoni placentari. La circolazione placentare. Reazione deciduale: decidua basale, capsulare, parietale. Angiogenesi e modificazioni della parete vascolare. Tolleranza immunologica. Amnios e liquido amniotico. I gemelli dizigotici e monozigotici. Malformazioni: Polidramnios e oligoidramnios. Eritroblastosi fetale e il fattore Rh.

ISTOLOGIA PRATICA

Attraverso l'uso di immagini ottenute al microscopio ottico, gli studenti dovranno identificare immagini di campioni istologici, descriverne l'organizzazione e correlare la struttura con la funzione, a livello cellulare e tissutale. I campioni istologici da studiare sono:

- Epitelio di rivestimento semplice: epitelio squamoso (mesotelio, endotelio), cuboidale (dotti ghiandolari) e colonnare (intestino)
- Epitelio di rivestimento stratificato: epitelio squamoso (esofago) e squamoso cheratinizzato (epidermide)
- Epitelio pseudostratificato (trachea)
- Epitelio di transizione (uretere)

- Epitelio ghiandolare: ghiandole intraepiteliali, unicellulari (cellule caliciformi); esempi di ghiandole esocrine (ghiandole salivari maggiori) ed endocrine (tiroide, paratiroidi); ghiandola eso / endocrina: pancreas
- Tessuto connettivo: tessuto connettivo lasso (trachea, intestino ed esofago); tessuto connettivo denso irregolare (pelle); tessuto connettivo denso regolare (tendini), tessuto adiposo.
- Tessuti connettivi di supporto: cartilagine tracheale e osso compatto (per usura ed E&E) e spugnoso
- Striscio di sangue
- Tessuto linfo-epiteliale del timo
- Tessuti muscolari scheletrico, cardiaco e liscio
- Tessuto nervoso: sezione di midollo spinale

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO

L'insegnamento prevede 100 ore complessive: 80 ore di didattica frontale, articolate in lezioni di 2 o 4 ore secondo il calendario accademico, e 20 ore dedicate a seminari di approfondimento ed esercitazioni pratiche. Le lezioni frontali sviluppano in modo integrato i contenuti di citologia, istologia ed embriologia, anche attraverso immagini, schemi e correlazioni morfofunzionali e cliniche. Le esercitazioni sono dedicate all'osservazione e all'interpretazione di preparati relativi ai principali tessuti mediante microscopio ottico e piattaforme digitali di microscopia virtuale. I materiali didattici integrativi sono resi disponibili tramite la piattaforma WebApp di Ateneo. La frequenza è obbligatoria nella misura prevista dal Regolamento didattico del Corso di Studio.

Il corso consta di 2,5 ore di esercitazioni per ogni CFU.

Presentazioni delle lezioni, immagini microscopiche, preparati istologici digitalizzati, indicazioni per le esercitazioni ed eventuali materiali di approfondimento sono resi disponibili sulla piattaforma WebApp di Ateneo. Tali materiali costituiscono un supporto allo studio e non sostituiscono i testi di riferimento.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi è verificato mediante un esame unico e integrato, articolato in due fasi consecutive: una prova scritta e una prova orale, comprensiva di una componente pratica. Il superamento della prova scritta è condizione necessaria per accedere alla prova orale.

Prova scritta

La prova scritta consiste in 60 quesiti a risposta multipla. A ogni risposta corretta è attribuito 1 punto; a ogni risposta errata o non fornita è attribuita una penalità di 0,2 punti. L'accesso alla prova orale è consentito agli studenti che conseguono un punteggio complessivo pari o superiore a 24/60. Il tempo assegnato per lo svolgimento è di 60 minuti. La prova scritta verifica prevalentemente la conoscenza e la comprensione dei contenuti di citologia, istologia ed embriologia e delle principali relazioni tra i concetti trattati.

Prova orale e componente pratica

La prova orale comprende almeno tre quesiti relativi agli argomenti del programma (almeno uno per citologia, uno per istologia ed uno per embriologia) e una componente pratica, consistente nel riconoscimento e nella descrizione di uno o due preparati istologici, osservati mediante microscopio ottico e/o attraverso piattaforme digitali di microscopia virtuale. Durante la componente pratica lo studente deve

riconoscere i principali citotipi e tessuti presenti, descriverne l'organizzazione e correlare le caratteristiche morfologiche con la funzione. Non è richiesta la diagnosi dell'organo di provenienza, ma una descrizione corretta, completa e condotta con appropriata terminologia tecnico-scientifica, che permetta di giungere al riconoscimento motivato della tipologia tissutale.

La prova orale e la componente pratica valutano:

- la conoscenza e la comprensione dei contenuti;
- la capacità di collegare struttura, funzione e sviluppo;
- la capacità di applicare le conoscenze all'interpretazione di immagini, preparati istologici e semplici quesiti applicativi;
- l'autonomia di giudizio, verificata attraverso l'interpretazione del preparato e la motivazione dei criteri morfologici utilizzati;
- la capacità di organizzare ed esporre i concetti in modo chiaro, logico e coerente, utilizzando correttamente il linguaggio tecnico-scientifico.

Per il superamento dell'esame lo studente deve conseguire una valutazione almeno sufficiente in tutte le componenti previste. Il risultato della prova scritta costituisce il punto di partenza della valutazione; la prova orale, comprensiva della componente pratica, è decisiva ai fini della formulazione del voto finale. Il voto è espresso in trentesimi, con eventuale attribuzione della lode.

Durante le prove non è consentito utilizzare manuali, appunti, tavole, dispositivi elettronici (tablets, auricolari, telefoni) o altri materiali di consultazione.

Per gli studenti con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento certificati sono previste le misure compensative e le modalità di prova indicate dai competenti uffici di Ateneo.

Complessivamente, la prova di esame sarà valutata secondo i seguenti criteri:

Non idoneo	Scarsa o carente conoscenza e comprensione degli argomenti; limitate capacità di analisi e sintesi, frequenti generalizzazioni dei contenuti richiesti; incapacità di utilizzo del linguaggio tecnico.
18-20	Appena sufficiente conoscenza e comprensione degli argomenti, con evidenti imperfezioni; appena sufficienti capacità di analisi, sintesi e autonomia di giudizio; scarsa capacità di utilizzo del linguaggio tecnico.
21-23	Sufficiente conoscenza e comprensione degli argomenti; sufficiente capacità di analisi e sintesi con capacità di argomentare con logica e coerenza i contenuti richiesti; sufficiente capacità di utilizzo del linguaggio tecnico.
24-26	Discreta conoscenza e comprensione degli argomenti; discreta capacità di analisi e sintesi con capacità di argomentare in modo rigoroso i contenuti richiesti; discreta capacità di utilizzo del linguaggio tecnico.
27-29	Buona conoscenza e comprensione dei contenuti richiesti; buona capacità di analisi e sintesi con capacità di argomentare in modo rigoroso i contenuti richiesti; buona capacità di utilizzo del linguaggio tecnico.

30-30L

Ottimo livello di conoscenza e comprensione dei contenuti richiesti con un'ottima capacità di analisi e sintesi con capacità di argomentare in modo rigoroso, innovativo e originale, i contenuti richiesti; ottima capacità di utilizzo del linguaggio tecnico.

ATTIVITÀ DI SUPPORTO

Sono previsti il ricevimento degli studenti e attività di tutoraggio individuale su richiesta, previo appuntamento concordato tramite e-mail istituzionale. Eventuali seminari tematici e attività formative integrative saranno comunicati attraverso i canali istituzionali e la WebApp di Ateneo.

TESTI CONSIGLIATI E BIBLIOGRAFIA

- Pawlina W.: Histology a text and atlas, latest edition. Wolters Kluwer/Lippincott Williams and Wilkins.
- Abraham L Kierszenbaum, Laura Tres. Histology and Cell Biology: An Introduction to Pathology. Elsevier
- Schoenwolf, Bleyl, Bauer and Francis-West: Larsen's Human Embryology, 6th edition.
- Moore, Persaud, Torchia. The Developing Human: Clinically Oriented Embryology. Elsevier.
- Monesi. Histology, in publication, Piccin.